

*Lexicon graeco latinum a fr. mag. Joachimo Turriano o. p. gener. conscriptum.* Il Rovetta aggiunge del Turriani un *Tractatum de Transcendentibus* che mss. dell'anno 1688 egli dice di avere veduto nella libreria di S. Domenico di Castello di Venezia.

Vedi, fra gli altri, l'Agostini (*Scritt. Ven. T. I. p. XXXIII. XXXIV*), l'Alberici (*Scritt. Ven. p. 53 54*); Marsilio Ficino (*Epist. tradotte dal Figliucci, nel vol. II. Ven. Giolito 1546 appo l'Argellati. Volgarizzatori. vol. II. p. 87*); Leandro Alberti (*De viris illustr. p. 47 145*); l'Armano (*Monum. conv. S. Domin. cap. XVI p. 115*) il Rovetta (*Bibl. il. viror. p. 84 205*) Luigi Contarini (*Giardino p. 455*). L'Echard (*Script. Ord. T. I p. 869 870*) Gianfrancesco Pico (*Vita R. P. fr. Hier. Savonarolae Paris. 1674 12 T. I p. 86*) il Cornaro (*Ecles. Ven. VII 253 254 285*), Il Facciolati (*Fasti Gymn. Patav. II 99*) il p. de Rubeis (*De rebus congr. B. Jac. Salom. p. 58*) il Galletti (*Inscript. Venetae p. L. 6*) il Berardelli (*T. XX p. 164 165 N. R. Calog.*) l'ab. Morelli (*Dissert. sulla libreria di S. Marco. Operette I 57 58 e nella Bibl. D. Marci manusc. p. 417*) il Superbi (*Trionfo. Lib. III. pag. 4*). Apostolo Zeno (*Stor. Veneziani p. XLVIII. T. 1.*) ec. ec.

2. *Giampietro Torre (lat. Turrianus)* sacerdote secolare nacque di onesti parenti in Venezia nella parrocchia di Santa Marina circa l'anno 1655. Nella sua adolescenza abbracciò l'istituto clericale e fu ascritto alla chiesa parrocchiale e collegiata di S. Geremia. S'applicò agli studi, e si dilettò ancora dell'astrologia, massime in quella parte che chiamasi *Chiromanzia*, studio che poscia abbandonò come vano ed incerto. Dopo il ritorno di Roma nell'anno santo 1700 ove col Suffragio di S. Geremia erasi portato, s'impiegò con gran fervore nel promuovere la divozione verso la miracolosa immagine del Ss. Crocifisso che in detta chiesa conservasi, cui Iddio aveva voluto onorare col fare moltissime grazie per di lei mezzo in detta città di Roma. A tal oggetto tra le altre cose, intraprese l'ufficio di esorcista che esercitò per molti anni. Fu per lungo spazio della sua vita titolato della sopraddetta chiesa di S. Geremia, e da varii titoli inferiori ch'ebbe ordinatamente arrivò a quello di secondo prete in cui morì. Fu uomo esemplare ed assai amante della giustizia per sostenere la quale non si curò di perdere talvolta la protezione de'

grandi. Alquanti anni prima della sua morte divenne affatto cieco; disgrazia che tollerò con grande rassegnazione. Morì d'anni 76 in circa l'anno 1728 o 1729. Scrisse: *Della Chiromanzia* libri IV mss. in 4. che stavano autografi nella Biblioteca de' padri predicatori in Ss. Gio. e Paolo di Venezia, donati dall'autore l'anno 1690. In questo tempo fu che abbandonò tali studii e si privò di quanti scritti ed opere stampate aveva in tale materia. Diede alla luce un piccolo libretto con questo titolo: *Notizia distinta dell'immenso tesoro spirituale che alla pubblica divozione si è aperto dalla Sovrana Provvidenza del Santissimo Redentor Crocifisso, i nuovi segni e prodigj cominciati ad operarsi per mezzo la sua sacra immagine che veneratissima si conserva nella parrocchiale e collegiata Chiesa di S. Geremia profeta in Venezia, con l'occasione che il Suffragio dell'istessa la portò seco nell'alma città di Roma dove pellegrinò questi con tanta pietà e splendore per guadagnar l'universale giubileo del decimo settimo secolo di nostra luce 1700.* In Venezia pel Pinelli 1701 in 8. (Tutto ciò da mss. Memorie appo di me, e dal Berardelli (T. XXXVII p. 75 N. Racc. Calog.)

3. *Orazio dalla Torre* Veneziano dell'ordine de' predicatori scrisse un'operetta: *De mortuorum officio dissertatio*, che stà inserita nel T. XXVII della prima raccolta Calogerana p. 409 num. VIII anno 1742. Qui si accenna che l'autore scrissela per suo privato uso soltanto; notasi che morì all'improvviso in fresca età, e che era fornito di erudizione e d'ingegno atto a dar cose maggiori, se la morte non glielo avesse impedito. L'operetta la scrisse intorno al 1759.

4. *Giannantonio Torriani (lat. Turrianus)* nato in Venezia da Pietro Torriani circa il 1737 fu distinto giureconsulto. Fece dapprima i suoi studii nel collegio de' PP. Gesuiti di questa città, e mise abito clericale. Soppressa la congregazione de' Gesuiti, e rette le scuole da preti secolari, il Torriani fu maestro di umane lettere, finchè nel 18 agosto 1781 fu eletto a professore di *Diritto Canonico* nella Università di Padova coll'annuo stipendio di venete lire 5683 12: Nel 1796 li 7 aprile per decreto di Senato, il suo stipendio fu portato a venete lire 4898 14, atteso che in quel tempo dopo il periodo di molti anni, veniva accresciuto alli professori il